

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009606/2012
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Roberta Angelilli (PPE), Gianni Pittella (S&D), Amalia Sartori (PPE), Mario Mauro (PPE), Niccolò Rinaldi (ALDE), Giuseppe Gargani (PPE), Francesco Enrico Speroni (EFD), David-Maria Sassoli (S&D), Lara Comi (PPE), Licia Ronzulli (PPE), Debora Serracchiani (S&D), Clemente Mastella (PPE), Francesco De Angelis (S&D), Antonello Antinoro (PPE), Andrea Zanoni (ALDE), Marco Scurria (PPE), Alfredo Antoniozzi (PPE), Vincenzo Iovine (ALDE), Carlo Fidanza (PPE), Salvatore Tatarella (PPE), Gino Trematerra (PPE), Cristiana Muscardini (ECR), Paolo Bartolozzi (PPE), Giovanni La Via (PPE), Vittorio Prodi (S&D), Pino Arlacchi (S&D), Guido Milana (S&D), Potito Salatto (PPE), Paolo De Castro (S&D), Claudio Morganti (EFD), Barbara Matera (PPE), Mario Pirillo (S&D), Crescenzo Rivellini (PPE), Carlo Casini (PPE), Oreste Rossi (EFD), Giancarlo Scottà (EFD), Sergio Paolo Francesco Silvestris (PPE), Andrea Cozzolino (S&D), Iva Zanicchi (PPE), Aldo Patriciello (PPE), Lorenzo Fontana (EFD), Matteo Salvini (EFD), Herbert Dorfmann (PPE), Tiziano Motti (PPE), Alfredo Pallone (PPE), Gabriele Albertini (PPE), Erminia Mazzoni (PPE), Gianluca Susta (S&D), Sergio Gaetano Cofferati (S&D), Rita Borsellino (S&D), Elisabetta Gardini (PPE), Antonio Cancian (PPE), Salvatore Iacolino (PPE), Leonardo Domenici (S&D), Roberto Gualtieri (S&D), Silvia Costa (S&D), Gianni Vattimo (ALDE), Patrizia Toia (S&D), Luigi Berlinguer (S&D), Pier Antonio Panzeri (S&D), Raffaele Baldassarre (PPE), Vito Bonsignore (PPE), Luigi Ciriaco De Mita (PPE), Mara Bizzotto (EFD) e Francesca Balzani (S&D)

Oggetto: Acciaierie di Terni: salvaguardia del sito industriale e dell'occupazione

Il progetto di fusione di due produttori europei d'acciaio inossidabile (l'azienda finlandese Outokumpu e l'azienda tedesca Inoxum) mirava a portare benefici all'industria europea con un cambiamento strutturale necessario per mantenere l'occupazione nei siti principali di produzione delle due aziende, ovvero Terni in Italia, Tornio in Finlandia e Krefeld in Germania.

La fusione è all'esame della Commissione europea, che ha individuato problemi di concorrenza legati a un'elevata quota congiunta di mercato superiore al 50%. Per ovviare a questi problemi e approvare la fusione, la Commissione ha richiesto alle parti di cedere degli attivi. Inizialmente, la cessione dei siti di produzione svedesi sembrava sufficiente, ma il 9 ottobre la società Outokumpu ha dichiarato di voler mettere in vendita il sito di Terni in Italia. Oltre alla cessione, l'azienda ha paventato un possibile smembramento del sito, in quanto l'azienda ha dichiarato che nell'operazione non sarebbero ricomprese una linea di produzione di ricottura brillante (che sarà trasferita a un sito del gruppo Outokumpu) e la società Tubificio di Terni.

Con una simile operazione, la siderurgia europea subirebbe la perdita di un sito integrato e di grande valore, in netta contraddizione con gli obiettivi di una politica industriale europea forte. Inoltre, lo smembramento del sito rischierebbe di avere delle ripercussioni negative anche nell'ottica della ricerca di un possibile acquirente.

A tale riguardo, si prega la Commissione di rispondere ai seguenti quesiti:

1. Quali misure e quali garanzie intende adottare, anche nell'ambito del diritto alla concorrenza, per la salvaguardia del sito industriale di Terni e per evitare ogni possibilità di cessione a favore di soggetti interessati ad operazioni speculative estranee alla filiera industriale di riferimento?
2. Quali misure intende adottare per salvaguardare migliaia di posti di lavoro oggi in pericolo nella UE, visto che dopo l'estinzione del trattato Ceca rientra tra i compiti della Commissione anche il trattamento delle conseguenze economiche e sociali dell'evoluzione dell'industria siderurgica?
3. Qual è il quadro generale relativo alle trasformazioni e ristrutturazioni aziendali in corso nell'Unione europea nel settore siderurgico?